

di non introdurre disposizioni contrarie alla legge, o farvi delle aggiunte.

L'onorevole nostro presidente disse: se mai il potere esecutivo le introdurrà, vuol dire che saranno di niun effetto. Ma, visto quello che è accaduto nel regolamento antecedente, io, profittando di questa occasione, ho voluto raccomandare al potere esecutivo che si tenga strettamente alla pura esecuzione della legge, e non obblighi i contribuenti a ricorrere ai tribunali e dire: vedete, qui c'è una disposizione contraria od un'aggiunta alla legge.

Si attenga quindi il potere esecutivo, nel fare il regolamento, a quelle sole cose che riguardano la mera esecuzione della legge. Io non chieggo altro; sarà bene per tutti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 30.

Chi lo approva si alzi.

(La Camera approva.)

Sarà stabilito il giorno in cui si dovrà procedere alla votazione per scrutinio segreto sul presente progetto di legge.

PRESIDENTE. Essendo presente il deputato Sacchetti lo invito a prestare giuramento. Ne leggo la formola.

SACCHETTI. Presta giuramento.

CERROTI. Come relatore del progetto di legge sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, progetto che, come sa la Camera, fu preso in considerazione e dichiarato d'urgenza, mi credo in dovere di ricordare che la relazione è già stata distribuita da vari giorni. Tuttavia io ed i miei onorevoli colleghi della Giunta non ci dissimuliamo che nelle circostanze attuali la Camera difficilmente vorrà occuparsi per ora di questo progetto di legge. Ad ogni modo, siccome l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro della guerra manifestarono sempre benevoli disposizioni intorno a questo progetto, sia nelle riunioni degli interessati ed alle Commissioni che a loro si presentarono, sia in seno alla Giunta parlamentare, e lo dichiararono equo e giusto, noi desideriamo almeno di tranquillizzarci per l'avvenire e per un'epoca che ci auguriamo prossima, in cui le finanze si trovino in migliori condizioni, si possa sperare che questa legge venga attuata.

Ond'è che prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler dichiarare se conferma e mantiene le benevoli sue intenzioni su quest'atto di giusta e doverosa riparazione?

MINISTRO PER LE FINANZE. Il progetto di cui si tratta, riferendosi ad una spesa, nella quale lo Stato non è impegnato, la Camera comprenderà come io non sollevi neppure la questione di metterlo all'or-

dine del giorno. Io non posso promettere altro se non che, quando, come ha detto l'onorevole preopinante, ci troveremo in condizioni diverse rispettivamente alle entrate ed alle spese, noi riprenderemo il progetto nella stessa considerazione in cui l'avevamo preso già, salvo quelle riserve che il ministro della guerra ed io stesso abbiamo fatte.

CERROTI. Io prendo atto della conferma dell'onorevole presidente del Consiglio e delle benevoli intenzioni sue riguardo a questa legge la cui giustizia venne ripetutamente dimostrata.

FAMBRI. Quanto al progetto per la reintegrazione dei gradi, io non posso oramai che associarmi al mio amico, l'onorevole Cerroti, e prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio.

Avrei per altro un'altra preghiera da fare. Oltre al progetto di legge sulla reintegrazione del grado per coloro che lo hanno perduto, ve ne ha uno, anche molto più semplice, per la riammissione in tempo al computo dell'interruzione del servizio per cause politiche. Io ebbi l'onore di presentare qualche mese fa un progetto in proposito; l'onorevole ministro della guerra, qui presente, si affrettò a dichiarare che lo avrebbe appoggiato. L'adozione di quel progetto di legge non porterebbe quasi affatto onere alle finanze, inquantochè si tratterebbe unicamente di computare l'interruzione di servizio a coloro che non hanno potuto far valere i loro titoli in tempo utile, che sono tuttora in servizio o in aspettativa e continueranno a restarci e a riscuotere i loro emolumenti rispettivi anche se la legge non è approvata. Nè ciò lede la giustizia, perchè non si può far loro appunto neppure di negligenza nel far valere i loro titoli. Parecchi ufficiali erano all'ospedale o in servizio di sicurezza nelle provincie meridionali quando furono emanate delle circolari di cui non ebbero nè comunicazione nè notizia.

Due soli che io sappia, sarebbero i casi di onere diretto, tratterebbesi di due vedove con parecchi orfani di ufficiali i quali non fecero valere i loro titoli in tempo utile.

Per queste famiglie sarebbe infatti il caso di una spesa non bilanciata ora, non bilanciata, dico, ma che si fa, perchè il Ministero è obbligato a provvedere egualmente al loro sostentamento sulle 200,000 lire stanziato per casuali.

Io chiederei dunque che questo progetto di legge il quale è stato preso in considerazione senza il minimo ostacolo, poi accettato all'unanimità dagli uffici e dai loro commissari e di cui venne già presentata la relazione da uno dei più distinti finanziari della Camera, sia posto all'ordine del giorno.